Martedì 24 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 305

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902
al Giornale
La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la ***Patria del Friuli*** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell' Italia.*

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso)* L. 12.80
La Stagione *(piccola edizione)* » 6.40

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno la loro associazione.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

I REGALI
della «Patria del Friuli»

«Dunque la *Patria* non dà ai Soci *premi gratuiti o semi gratuiti*; non estrae nessun *premio straordinario*; non si unisce al coro di tutti i Giornali d'Italia che battono la *gran cassa?*» A questa *interpellanza* de' nostri vecchi Soci ed Amici fidi rispondiamo che anche la *Patria* farà *regali* ai suoi Soci pel 1902; ma il più gradito *regalo* consisterà nelle migliorie che nuovi Collaboratori introdurranno nella compilazione del Giornale.

Però senza strombazzare l'offerta, un regaluccio materiale ai Soci che avranno pagato l'importo annuo o semestrale d'associazione entro il giorno dieci gennaio, l'Amministrazione lo farà: cioè tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno per quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Ma l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

L'Amministrazione.

L'invocazione patriotica
di Giuseppe Zanardelli.

Nella prima pagina dell'*Illustrazione italiana* vedesi la nobile figura di Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio, che dal banco dei Ministri parlando alla Camera dei Deputati, pronuncia queste parole degne dell'antico patriota: «Nella concordia è riposta la nostra grandezza... La gara di sacrifizj che fece l'Italia libera ed una, la farà prospera e grande fra le Nazioni». È probabilmente devesi a questa invocazione patriotica del primo Ministro, quel consenso cui jeri alludemmo, di Deputati d'ogni gruppo costituzionale, pel qual consenso è sperabile che a Montecitorio, con elementi legalitari ed idonei alle funzioni di Governo, si riesca a costituire Maggioranza e Minoranza.

Che se Giuseppe Zanardelli, ciò conseguendo alla Camera, si addimostrava ben conscio dell'altissimo ufficio cui chiamavalo la fiducia del giovane Re, è giusto che quella invocazione venga ripetuta nel Paese a conforto dell'avvenire ed a biasimo di nostre intestine discordie.

Quindi, a tale fine, oggi la vogliamo segnalare ai nostri concittadini e comprovinciali, ai nostri amici vicini e lontani, essendo oggi la vigilia della Festa più solenne d'ogni anno, Festa della fratellanza e dell'amore, dedicata ai domestici affetti ed alla pace cittadina. Tanto è vero che ricorrendo essa Festa, persino fra gli odj feroci del medio evo semi-barbaro, e più tardi nelle lotte de' liberi Comuni, a Natale imponevasi, per pia costumanza, la *tregua di Dio.*

Or se Giuseppe Zanardelli, invocando la concordia, indicò ai Rappresentanti della Nazione quanto l'Italia aspetta da essi, indirettamente con la invocazione sua parlò a tutti gl'Italiani. E ad ascoltare e seguire l'illustre patriota deve venirci impulso cortese dalla considerazione che ormai (scomparsi essendo quasi tutti i cooperatori insigni della santa epopea della libertà e dell'unità della Patria) ancora, come è rappresentato nel disegno dell'*Illustrazione italiana* di domenica, l'illustre lombardo Giuseppe Zanardelli deve inspirare, a quanti lo veggono, simpatia e reverenza.

G.

Parlamento Nazionale
Seduta del 23.

SENATO DEL REGNO. — *Presiede Saracco.* — Dopo la commemorazione del senatore conte Brandolin, si viene a discutere il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle mobilizzazioni degli istituti di emissione, progetto che il Senato quindi approva.

Notizie concernenti l'emigrazione.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

Emigrazione italiana a S. Paolo (Brasile). — Il regio console generale in S. Paolo (Brasile) avverte essere frequente il caso che giungano colà italiani i quali per fruire del viaggio gratuito, si fecero credere, prima della partenza, contadini, mentre sono disadatti ai lavori dei campi.

Il male sarebbe forse riparabile, se costoro sapessero esercitare un altro ben determinato mestiere; quantunque la ricerca della mano d'opera in tutto lo Stato sia scarsissima.

Ma purtroppo nella maggior parte dei casi coloro che si danno per contadini sono anche inetti operai, e vanno ad ingrossare il numero dei disoccupati, che finiscono per ricorrere alla carità pubblica e spesso all'assistenza negli ospedali.

Fu già ripetutamente avvertito, ed ora ripetiamo, che dovrebbe emigrare allo Stato di San Paolo solo chi è agricoltore, oppure chi è bene addestrato in un mestiere che lo metta in grado di guadagnarsi la vita.

Ferrovia Adalia Konia nell'Asia minore (Smirne). — Il regio console generale in Smirne informa che fra i punti più malsani della ferrovia in costruzione Adalia-Konia va segnalata una località detta Karghi Han, distante circa 70 chilometri da Adalia, ove lavorava recentemente un gruppo di operai italiani per conto dell'impresa Righetti-Wicky. Il luogo è infestato dalle febbri, e gli stessi impresari ed un operaio ne morirono.

Il regio consolato ha già disposto che altri operai italiani non si rechino a Karghi-Han, se prima l'impresa non abbia provveduto ad un conveniente servizio sanitario.

Occorre quindi che non partano operai per quella destinazione, senza la previa stipulazione di un contratto e la prestazione di garanzie per parte dell'impresa, le quali assicurino agli operai una pronta assistenza in caso di malattia.

Operai in Assuan (Egitto). — Il regio console in Cairo comunica che i grandi lavori pel serbatoio del Nilo in Assuan volgono ormai al loro termine. Il taglio dei blocchi di granito occorrenti per quei lavori è terminato; gli scalpellini furono tutti licenziati, nè vi sarà più oltre occupazione per essi.

Rimane solo un limitato lavoro per muratori, che durerà da sei ad otto mesi; ma la mano d'opera è già esuberante, nè sarebbe possibile all'impresa impiegare nuovi operai. I muratori rimasti colà verranno licenziati anch'essi man mano che termineranno gli ultimi lavori in corso.

CONSIGLIO COMUNALE

La "grande discussione,, sul preventivo

Il coro di lodi all'indirizzo della Giunta
Lodi non ambite e «Timeo danaos col relativo ferentes»

Alla seduta del Consiglio comunale parteciparono jersera trentadue consiglieri alcuni dei quali, però, man mano che l'ora inoltrava, andaronsene prima che la seduta finisse.

Ecco il nome degli intervenuti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Cucchini, D'Odorico, Driussi, Franceschinis, Franzolini, Gori, Gropplero, Magistris, Mattioni, Pauluzza, Perissini, Pico, Pignat, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Di Trento, Vittorello.

Giustificaronsi come indisposti: Franz, Leitenburg, Minisini, Pecile.

Approvato il verbale della seduta precedente, si passa alla trattazione dell'ordine del giorno e si approvano i primi due articoli, dopo brevi parole sul secondo, dei consiglieri Caratti, Renier, Bonini e dell'assessore Franceschinis.

L'oggetto III.

Bilancio di previsione pel 1902

è quello che solleva la discussione più lunga e maggiore: una discussione generale che fu trascinata quasi alla mezzanotte, essendo cominciata tre ore prima... e salvo la riserva di tornare sui parecchi argomenti nella questione articolata.

Il consigliere Bosetti, premesso che darà voto favorevole, crede opportuno chiedere alla Giunta alcune spiegazioni. Trova che

il programma presentato alla cittadinanza

non ebbe veruna attuazione, in questo preventivo; ma spera che nell'avvenire si verrà tradurre in fatti quanto è nel desiderio di noi tutti. — Riconosce difficile risolvere equamente la grave questione del dazio sui vini e la raccomanda vivamente all'attenzione della Giunta. — Riconosce atto di giustizia e dovere civico, igienico ed umanitario il restaurare la strada di S. Rocco (*per la quale stampammo reclami anche in questi giorni*). Vuole un assetto completo nei giardini pubblici. — Lamenta che ancor nulla siasi fatto per le pompe funebri, dopo due anni di studi, di promesse; un servizio necessario, indispensabile, che la cittadinanza reclama urgentemente sia municipalizzato. C'era pure una commissione apposita, nominata dal Consiglio, che doveva portare i suoi studi! Cosa ha fatto? perchè non fu convocata? com'è che la Giunta viene ora a dirci che occorre di continuare come presentemente, altri sei mesi?.. Aspetta dichiarazioni formali in proposito. — E come s'intende risolvere la questione della scuola di musica, per una urgente e necessaria riforma della quale altre volte perorò? La quale scuola ora non risponde affatto ai suoi scopi. — Infine, rileva che nel bilancio non si è fatto verun appostamento per la istituenda Camera del lavoro, forse pensando che questa non sorgerà tanto presto; mentre egli può assicurare che non andrà molto, e la si avrà anche a Udine.

Lodi e speranze.

Il consigliere **Bonini** ha letto con attenzione il bilancio presentato, e crede che ognuno, il quale abbia fatto altrettanto e con animo imparziale, debba averne riportato l'impressione ch'è un

lavoro diligente, coscienzioso

e sopratutto improntato a un carattere di grande sincerità. Non vi sono grandi modificazioni, in confronto del bilancio precedente; ma non se ne potevano aspettare, neanche, ricordando che la Giunta nuova insediossi nel settembre: e col tanto lavoro incombente a chi assuma sì grave pondo ex novo, era impossibile una riforma radicale, quantunque riforme ce n'è pur nel preventivo che ci occupa. Sta in fatto che la Giunta nostra, in un periodo breve, ha fatto molto: ha migliorato la condizione d'impiegati e guardie daziarie, ha preparato un regolamento scolastico con tabelle che modificano l'organico delle scuole e migliorano le condizioni dei maestri; aumentato di 7000 lire lo stanziamento per la refezione scolastica; appostate in bilancio 18000 lire come prima rata per interessi e ammortamento del prestito da assumersi pel nuovo edificio scolastico: e tutto questo, mantenendo il pareggio e assicurando anzi al bilancio la sua elasticità.

Però, la Giunta ci ammonisce a non illuderci sull'avvenire, perchè le spese crescono fatalmente, ineluttabilmente, regolarmente, normalmente, e non crescono i redditi nella stessa proporzione. Sto per dire, e non so se il paragone è giusto: il collega Comencini qui vicino potrà correggermi: che mentre i redditi crescono in proporzione aritmetica, le spese crescono in proporzione geometrica..

— Eh, state freschi! — fa qualcuno; e un'osservazione in tono scherzoso mormora pure il consiglier Comencini.

— Vuol dire, che un'altra volta non mi spingerò tanto oltre, nell'aritmetica! — sclama sorridendo il prof. Bonini, fra l'ilarità clamorosa dei consiglieri.

Riprendendo, afferma che, per sua impressione, la Giunta, col preventivo sottoposto al Consiglio e con la relazione che l'accompagna viene a dire che le riforme non potute oggi proporre, in breve le avanzerà: e il prossimo bilancio segnerà il primo grande passo nella attuazione di quel programma che ci portò alla vittoria del I settembre: programma che reca la municipalizzazione di altri servigi importanti, la riforma tributaria col criterio della progressività. Tutto questo egli aspettasi dalla Giunta e crede che lo farà, perchè

nella Giunta ha completa fiducia.

Premesso questo, e naturalmente ciò porta ch'egli voterà a favore del preventivo; soggiungerà un'osservazione, che non è una critica, e dirà di cosa della quale parla volentieri cogli amici: l'attuazione in Udine delle case operaie. Non v'è cenno in bilancio: forse perchè la Giunta pensa di venire avanti al Consiglio con un fatto compiuto, che per una tal necessità inizi il rimedio. Nè occorrerà, egli opina, intaccare il bilancio: basterà concedere i ritagli di terreno su cui fabbricare. Che la Giunta così pensi, egli suppone e crede e ne esprime fiducia: vorrebbe che nel 1903, quando noi chiameremo a Udine provinciali e corregionali alla mostra delle nostre industrie e delle nostre arti, una delle più belle esposizioni sarà quella

delle case operaie,

e mostrare che anche in questo, Udine potè e seppe far qualche cosa. Riservasi in ultimo di muovere altre osservazioni alle singole voci del bilancio, pel quale darà voto favorevole.

Appunti e desideri.

Il consigliere Braidotti concorda nelle lodi espresse dal collega Bonini e voterà il bilancio; ma pur egli fa raccomandazioni e osservazioni. Tra le prime quella di istituire un dispensario celtico: un recente opuscolo di medico distinto della città pone in allarme quanti si preoccupano della pubblica salute. — L'acquedotto rende 40000 lire annue: ma quanto non potrebbe rendere di più, se il Comune applicasse il contatore a tutti i consumatori?... Le serve, gli stessi padroni lasciano aperti, ora i rubinetti con grande spreco d'acqua: ciò che poi non farebbero, o ne pagherebbero il consumo. — L'illuminazione di Paderno è medievale, e bisognerà provvedervi. — La tassa sui cani rende 3000 lire e ne mangia 1500: o non renderebbe di più, se noi la diminuissimo? Cosa si è voluto colpire, imponendo 36 lire annue di tassa?..

Consigliere Caratti. L'idrofobia! (*Ilarità*).

— Ma allora, meglio bandire i cani addirittura! Del resto, quali cani sono più numerosi?.. I cani da caccia: e li tengono i signori, che, per non pagare la tassa, li mandano in campagna. (*Voci: vero! vero!*) — Le guardie campestri non dànno un servizio adeguato: diciasette contravvenzioni in un anno!. Cose da non credere: e che avvalorano quanto si va sussurrando: essere le nostre guardie campestri piuttosto dedite al vino, fare piuttosto i propri interessi che attendere al servizio, accettare regalie dai proprietari... e se le accettano, come avranno poi il coraggio di metterli in contravvenzione?. (*Il Sindaco allarga le braccia ed alza gli occhi al... soffitto, come per dire che neppur lui capisce un tal «come»*). — Da ultimo ricorda che la Provincia votò, recentemente, un manicomio centrale, dove si collocheranno i maniaci raccolti ora nell'Ospedale: ebbene, nelle sale che questi occupano, non si potrebbero, magari in via di esperimento, collocare i cronici, pei quali, da tanto tempo si pensa di fondare un'ospizio? Che aspettasi, per erigerlo? di avere i fondi sufficienti?.. Ce ne vorrà!... Intanto, cominciamo.

— Ci vorranno tre anni pel manicomio! sclama l'assessore Franceschinis.

Il consigliere Renier fa segni di denegazione.

Comunque, conclude il consigliere Braidotti, io credo di avere parlato nell'interesse di coloro che soffrono e sperano sia affrettato il giorno dei loro soccorsi.

In difesa delle guardie campestri.

Il Consigliere Collovigh udì con dispiacere dal collega Braidotti, ch'egli sa essere un vero democratico, tacciare le guardie campestri d'avvinazzate... (*denegazioni del consigliere Braidotti*) Quanto si paga una guardia campestre?

Sindaco. Cinquanta lire al mese.

Collovigh. Bene: con cinquanta lire al mese, e che si mantenga una famiglia tante volte composta di quattro e sei figli; domando io come si possa avvinazzarsi!... Poi, si lamenta il loro poco servizio e lo scarso numero delle contravvenzioni: ma che si pretende dalle guardie?... Con tanta *estesità* di terreno da sorvegliare, che tocca a ciascuna!... Prendo ad esempio quella di Paderno: deve sorvegliare da Paderno e Chiavris fino in Planis: e come può farlo?.. Si lamenta che accettino regalie dai proprietari: che male c'è, se accettano un po' di biava o altro, che varrà pochi centesimi?

Un interruttore impenitente, che mi sta vicino.. e mi riesce spesso insopportabile: — Le corrompono!...

... E se talvolta accade un furto di una pannocchia, di poche rape, che varranno cinque, dieci centesimi: che male c'è?... Pensiamo che le guardie campestri, almeno finora, sono spesso distratte dal loro servizio: c'è un mercato, una fiera? e si chiaman le guardie campestri; c'è uno spettacolo, un pellegrinaggio? e si chiaman le guardie campestri!... Queste volli rispondere al consigliere Braidotti, che io conosco per un vero democratico...

Il consigliere Braidotti vorrebbe ribattere, per fatto personale: ma il Sindaco gli osserva:

— Mi pare si passi in dettagli che non mi sembrano degni della discussione del Consiglio..

E il consigliere Braidotti si tace.

Anche l'opposizione loda;
ma poi critica ed «appunta».

Il consigliere Schiavi dice che, se fosse in fama di amico della Giunta, si sentirebbe in dovere di difenderla, non tanto dalle censure e dagli appunti, quanto dalle lodi. Perchè se tutta l'operosità di essa, che il collega Bonini vantò, consiste nell'avere impostate le 18000 mila lire per interessi ed ammortamenti del prestito destinato all'edificio scolastico e le 7000 lire della refezione scolastica, per dire la verità converrebbe dire che la Giunta ha fatto ben poco...

Bonini. Ho detto anche di altre cose!

Schiavi. Sarebbe stato meglio che avesse saltate le altre cose, allora!...

Poi, riprende: — Ma, dico, io non sono in fama di essere ammiratore amministrativo della nuova Giunta, e questa difesa non me la prendo sulle spalle. Piuttosto trovo di unirmi all'elogio rivoltole di prudenza; e tanto più volentieri in questo elogio mi unisco, inquantochè serve esso anche per le amministrazioni passate, cui si deve riconoscere la prudenza, oltrechè, naturalmente, la rettitudine, che nessuno pone in dubbio. — Ora, questa virtù della prudenza ero sicuro che sarebbe stata osservata, da una amministrazione presieduta da quell'uomo prudente ch'è il nostro Sindaco; cosicchè, aprendo il bilancio presentatoci, ero certo che dovevo trovarne i frutti. Da parte nostra possiamo dire che se continuerà con la stessa prudenza, noi col nostro modesto suffragio la sosterremo...

Dopo questa premessa, viene agli appunti. Saranno di due sorta: di forma e di sostanza. Di forma, uno: che il bilancio, compilato secondo i moduli

nuovi fissati dalla legge, non riesce ben chiaro: perchè lo fisso, e facilitato ne restasse lo studio ai consiglieri, doveva portare una colonna, o almeno i numeri, di riferimento col bilancio precedente.

Sindaco. Sicuro. Ma io li ho segnati, per mio conto, questi riferimenti.

Schiavi. Lo avevo cominciato anch'io; ma i clienti non mi hanno permesso di terminarlo!...

E passa agli appunti di sostanza.

— Trova colorita troppo in nero — la relazione del Sindaco: e gli parve impeciata della stessa tinta, allora, anche un'altra relazione: quella dell'amministrazione Pecile, nella quale, come in questa, si vedeva l'occhio attento e l'animo riguardoso di chi paventa l'avvenire diverso da quello che le speranze gli dipingono. Ma non crede che in tanto pessimismo stia la verità; ed egli si promette dimostrare che noi possiamo disporre di almeno altre 30 mila lire, col nostro bilancio. Ed esclama:

— Questa è una lampada elettrica con globo roseo, ch'io metto davanti al nostro Sindaco...

— Ma una lampada non accesa! — gli ribatte pronto il Sindaco. (*Ilarità*)

Il consigliere Schiavi sorride all'arguzia, ma tira diritto con la dimostrazione: che le spese non crescono in quella paventosa proporzione che il Sindaco prevede. Voi calcolaste, dice, confrontando il passivo accertato del 1899 e quello preventivato pel 1902, un aumento di 197089 lire: però mentre se nel passivo del primo anno eliminaste le partite di giro, in quello del 1902 non tutte sono eliminate, se vi entrano le 139000 di spesa esazione dazio che figurano anche in attivo e si riducono quindi ad essere una partita di giro anch'esse; e le 11900 che vi rimborseranno gli altri comuni per le spese di giustizia, le quali anche, figurando pur in attivo, sono partite di giro. Cosicchè la differenza fra i passivi dei due anni si riduce a 45465 lire: ed è un errore la somma da voi calcolata...

E analizzando il bilancio, trova che anche per altre voci si giustifica l'accusa da lui mossa di troppo *nera* alla relazione del Sindaco: una esagerazione del pessimismo.

Un appunto serio muove circa alla

refezione scolastica.

Voi la ponete, dice, per intiero a carico del bilancio comunale. Ma adagio. C'è pure una deliberazione del Consiglio che la pone invece a carico del Legato Tullio!... Ora, finchè quella deliberazione, sancita dall'autorità tutoria non sia revocata, voi dovete osservarla. Avete un indirizzo diverso; e sta bene: ma finchè il nuovo indirizzo non è approvato, voi dovete seguire la deliberazione vecchia in tutto e per tutto. Pur l'amministrazione Prampero ha seguito e scrupolosamente l'indirizzo che era stato, in proposito, segnato sotto l'amministrazione Pecile!... Se anche una mutazione verrà approvata in seguito, e sarà deliberato di portare a carico del bilancio comunale per intero la somma occorrente, tale mutazione non può e non deve aver effetto che per l'avvenire. E sopratutto, si sarebbe dovuto far rifondere al bilancio comunale le 12000 lire dell'anno in corso...

Assessore Sandri. No ghe xè un soldo!...

Schiavi. Ma questa è un'altra faccenda!... Il legato Tullio aveva, nel suo bilancio pel 1901, una rendita di 40000 mila lire delle quali 25000 a disposizione del Comune. Se oggi non c'è un soldo, si pongano le 12000 lire a debito del legato... Se voi darete esecuzione a queste deliberazioni del Consiglio, avrete altre 12000 lire in favore del bilancio. E saranno così lire 70000 di avanzo, saranno altre 22000 lire che si potranno dedicare a lavori normali: dico normali, perchè non si devono allettare, con lavori straordinari, numerosi operai a venire in città, per trovarsi costretti a lasciarveli un brutto giorno disoccupati.

Ma poi, soggiunge, altre somme ci sarebbero. Basterebbe stabilire che, fino a quando la refezione scolastica non sia dichiarata per legge servizio municipale obbligatorio, possano adibirsi per essa le rendite del legato Tullio; ed ecco una nuova economia a favore del bilancio!.. (*sorrisi ironici dell'assessore Franceschinis*). Di una economia, però, vuole parlare subito, e spera aver consenziente — data la sua vista tinta in nero — anche l'on. Sindaco e forse la Giunta: le 10000 lire per la strada suburbana lungo il tram di S. Daniele, presso la Ferriera, si devono eliminare dal bilancio, perchè il Comune non ha interesse a rendere fabbricabili terreni che non gli appartengono.

Che quella strada se la facciano i frontisti!... Cita l'esempio del co. Ottelio, il quale, per vendere la sua braida, aprì una strada e fece un ottimo affare: se i proprietari del terreno intendono fare una speculazione, ci pensino essi e non il Comune coi suoi danari.

Tocca di altre cose ancora: pompe funebri, municipalizzazione dell'acqua, della luce, del dazio — cose attuate o studiate sotto le amministrazioni passate; anzi, in proposito osserva che se meritati sono gli elogi alla Giunta attuale,

non va bene dimenticare

quanto fecero le passate Giunte: per fare gli elogi dell'oggi, non bisogna tacere gli elogi che si merita il passato. Nè si dissimula i pericoli della municipalizzazione. Ha un bel dire il collega Braidotti: ponete il contatore ai consumatori d'acqua!... Ma si potrà poi ad un elettore influente, il cui voto e la cui influenza si desiderano conservare favorevoli?.. (*Brontolii, massime dei miei vicini: Questi timori li avete voi altri moderati, non noi democratici!*) Finchè la pianta dei buoni ed onesti amministratori, la quale crebbe e cresce finora robusta nella nostra città, si conservi, non v'è nulla, da questo lato a temere: ma anche le buone piante possono essere intaccate dalla peronospora!.

Voce. C'è a Napoli, quella!..

Dove — continua il consigliere Schiavi — dove non c'è lo stimolo diretto dell'interesse, come osservava il consigliere Braidotti; nei servizi municipalizzati, dove l'interesse diretto non è di nessuno e di tutti, la sorveglianza contro gli abusi è impossibile. Ne vedemmo per l'acqua, ne vedemmo per il dazio: contro i quali, per dire il vero, la Giunta ha mostrato di non avere certi riguardi, e gliene va lode.. Ma poi, c'è un altro pericolo; che di punto in bianco, per sopperire a certi bisogni, chi amministra il Comune, aumenti il peso del servizio: per esempio, portando il canone dell'acqua da quindici a venti lire annue: o non sarebbe anche questo un aumento d'imposta?... E notate: imposte non sorvegliate dall'autorità tutoria...

C'è prudenza e prudenza.

Gli elogi dell'opposizione, sospetti.

Sorge, dopo, il consigliere Caratti. Dunque, egregi consiglieri, egli dice, l'elogio sostanziale che l'opposizione fa alla Giunta, quello si è della prudenza. La prudenza, presa così in senso lato e generico, è certamente una virtù esemplare. Ma c'è prudenza e prudenza. C'è la prudenza — virtù continuativa di colui che va sempre adagio, sempre adagio; e c'è la prudenza di colui che sa frenarsi ed anche magari sostare, per poi spiccare ardito e baldo un salto.. E' prudenza anche questa; ma più propriamente si chiama ponderazione. Io sono disposto ad appoggiare il presente pessimista nerovestito prudente bilancio; ma perchè confido e credo ch'esso indichi soltanto avere la nostra Giunta frenato il moto per i salti futuri: non la prudenza nel senso di moderare il passo e trattenere tutte le energie, ma nel senso di sostare per raccogliere tutte le energie proprie per lo sviluppo futuro. E se in questo intento la Giunta esagerò nelle imputate a lei tinte pessimiste, niente di meglio!... Ci troveremo ad aver maggiori forze per l'andare prossimo al quale noi vogliamo accingerci!...

Non seguirà l'amico, consigliere Schiavi nell'esame particolareggiato delle cifre, e tanto meno sulla via degli appunti per gli errori tipografici: via, quest'ultima che gli ricorda un altro comune amico, il cav. Lanfranco Morgante, il quale sorgeva in consiglio armato di terribili capi d'accusa contro le Giunte per ogni errore tipografico da lui rilevato: (*viva ilarità*) certo per affetto verso il Morgante, ne assunse il consigliere Schiavi le tradizioni in quest'aula; ed allora è inutile che questa fatica me l'assuma io. (*Nuova ilarità*). Ma una cosa gli preme obbiettare al consigliere Schiavi, relativamente alla municipalizzazione dei servizi: ed è che nella città nostra, nè oggi nè mai, crede egli le amministrazioni si farebbero scrupolo di applicare severamente le misure necessarie per timore di disgustare un amico, un elettore sia pur influente (*bene! bravo!*); poichè qui, di fronte ad un amico indegno, che negasse l'appoggio perchè giustamente colpito nei suoi personali interessi, dieci amici degni sorgerebbero a portar questo appoggio (*bene! bravo!*), a rintuzzare quella ingiusta e ingiustificabile opposizione! (*Giustissimo! bene! brao! Qua non c'è camorre!*)

Dice che non sarebbe giusto formarsi un giudizio della Giunta sul bilancio presentato, quasi il bilancio attuale fosse una manifestazione dei propositi di lei. No. Perchè, in primo luogo, le mancò il tempo di preparare il bilancio che quei propositi consentisse; poi, la Giunta sa che noi tutti della maggioranza qui siamo per cooperare con essa ad attuarli: dalle nostre deliberazioni, dal nostro consenso ella trarrà la forza di farlo e studierà le provvidenze adatte (*bravo!*) E da questo punto di vista io trovo il bilancio attuale veramente lodevole per la sincerità sua.

Il consigliere Bosetti ha toccato un argomento che vibrò anche in me:

il bilancio musicale.

Io sono tra quelli che pensano che, per questo riguardo, le cose non vanno bene. Ho grandissima paura però che un tale criterio possa figliare quest'altro: che le cose musicali, come non vanno bene ora, non andranno bene mai, e che perciò meglio sarebbe non fare per non far male. Ora, ciò non vorrei che avvenisse. Bisogna migliorare questo ramo dell'istruzione popolare: non è il nostro genio italico che possa prescindere dalla musica, come elemento educativo: fra noi, la musica parla al popolo una voce di educazione ben[illegible]. L'essere andati più giù non deve condurci a nulla fare a nulla tentare. Udine che già ebbe così belle tradizioni musicali, non può lasciare questo campo abbandonato. C'è una commissione incaricata di studiare l'argomento. Ora io confido che se anche questa commissione ci verrà dinanzi con un provvedimento radicale, non ci spaventerà; meglio spendere 500, 1000 lire di più, ma bene, con vantaggio, che 500 di meno e senza frutto.

Concludendo, egli giudica, l'attuale, come un bilancio di preparazione, e perciò degno di essere approvato.

Per fatto personale.

Il consigliere *Bonini* parla per fatto personale. Nella lunga diceria... cioè nel lungo discorso del consigliere Schiavi (*vivace ilarità*) c'è nella coda un punto che spiega tutto: «Non bisogna fare gli elogi all'oggi e dimenticare di lodar il ieri» (*L'assessore Franceschinis assente del capo*) Ecco: io mi ero dimenticato di lodare il ieri. (*Vivace ilarità*) Noi, della maggioranza — conchiude il consigliere Bonini — crediamo che gli elogi di oggi per parte nostra saranno continuati anche domani e in seguito, mentre verrà giorno in cui l'attuale Giunta non avrà gli elogi del consigliere Schiavi. (*Bene! Si ride.*) Che se altre volte la Giunta dovesse quegli elogi meritarsi, dovrebbe muovere a sè medesima questa domanda: «Avrei io messo il piede in fallo?» (*Vivacissima ilarità Bene!*) E finirò in latino: — *Timeo Danaos et dona ferentes.* (*Prolungata, clamorosa ilarità*)

Risponde il Sindaco.

Risponde il Sindaco signor Perissini — sopratutto mitragliando il discorso del Consigliere Schiavi e cercando persuaderlo che egli, Sindaco, non è pessimista e non vede tutto in nero, ma studia e compulsa e vaglia le cifre. Ringrazia gli amici consiglieri Bonini e Caratti, e per l'amico consigliere Schiavi deve proprio ripetere il *Timeo*.. (*Si ride*). Ed entra quindi nei particolari, intavolando con il consigliere Schiavi un lungo dialogo per persuadere questi che il bilancio così com'è presentato, risponde perfettamente al vero — senza pessimismi e senza nerofumo.

L'avv. Schiavi, alle spiegazioni minuziose dell'on. Sindaco risponde:

— Se debbo dire la verità, non ho capito nulla più di prima.. Verrò nel suo studio, e lì, da buon amico mi spiegherà...

—

Chiusa verso mezzanotte (come dicemmo: e fu un suplizio anche per molti dei consiglieri) la discussione generale; cominciò quella articolata, cioè per ogni singola voce: e terminò alle due di questa mattina!...

Il bilancio fu approvato così come proposto. Alle varie domande di schiarimenti ed alle obbiezioni su voci singole, risposero gli assessori *ad hoc.*

Gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno, furono rimandati ad altra seduta, che si terrà probabilmente l'ultimo dell'anno. In essa, dovranno essere approvate in seconda lettura anche talune spese portate dal bilancio.

Da domenica 22 corr. m. incomincia la vendita di

Panna (fior di latte) e Storti

per tutta la stagione d'inverno alla

Trattoria "Ai due Mori,,

Via Jacopo Marinoni N. 1.

Si trova inoltre l'eccellente vino di Bartiolo della Cantina del signor A. Cattaruzzi e Cucina alla casalinga.

La sottoscritta nutre fiducia d'essere onorata da numerose ordinazioni, come per lo passato, dai signori di Città e Provincia.

Catterina ved. Malfasnì.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono posti in vendita, e — dietro ordinazione — si spediscono anche fuori città.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — marrons glacès — cioccolato fantasia** (delle *primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

Cronaca Provinciale

Venzone.

Polemica con un Sindaco. — *22 dicembre.* — L'ill.mo signor Sindaco di Venzone, Pietro Bellina detto *Sant,* sforzato a dar una spiegazione della offesa fatta ai Piovernesi in piena seduta consigliare, nel giorno 3 Novembre d. m., in uno scritto, firmato da lui, inserito nel N. 294 del *Giornale di Udine,* dopo di aver accennato il motivo per cui si è indotto a rispondere al Corrispondente del *Crociato* e della *Patria del Friuli,* così si giustifica del suo diportamento: «Se di bugiardi tacciai i Piovernesi lo feci perchè le bugie esistevano (nella sua testa): esistevano in fatti non come le trombonate (chiudete gli orecchi) nella testolina (e sì che non è tanto piccola) del surripetuto corrispondente, in quantochè nella seduta consigliare 3 de corso mese dimostrai al Consiglio con dati e certificati (sarebbe stato bene di esaminarli prima un poco meglio) alla mano, che la bambina Clapiz (non Clapiz, ma Piva) morta il 21 ottobre u. s rimase sopra terra a Pioverno per tre giorni (e cinque ore) per sola cattiveria (per assoluta impossibilità) dei Frazionisti stessi in quantochè nei giorni 21 (una volta sola) 22 (due volte sotto una pioggia torrenziale e con un vento impetuoso, la prima alla mattina appena giorno, la seconda alle quattro pom. con evidente pericolo di annegare) e 23 (non è vero: in quel giorno le barche non furono mosse del loro posto, essendo l'acqua da una riva all'altra, e molto alta) stesso mese il transito con barca sul Tagliamento si effettuò parecchie volte (tre in tutto) al giorno».

D. chi dunque le bugie? — Rispondo: non dei Piovernesi. — E qui, pregando i lettori della *Patria* a dispensarmi dall'elucidare le rettifiche (poste fra parentesi) al Comunicato dell'onorevole Sindaco, faccio loro osservare che il miserando caso della Piva, alla di cui ombra il Sindaco si è trincerato per giustificarsi della taccia di bugiardi fatta ai Piovernesi, non è il solo caso che succede loro per mancanza di Cimitero, ma ve ne sono tanti e tanti altri, in cui i medesimi furono costretti a tenere per più giorni i loro poveri morti in casa o mettere a pericolo la loro vita, e sotto una pioggia dirotta o molestati da venti impetuosi, affrontare la corrente del Tagliamento in piena per trasportarli al Camposanto di Venzone, impiegando nel trasporto due ed anche tre ore.

E perfino, anni fa, ci fu il caso in cui si dovette seppellire provvisoriamente una povera donna in un fondo privato, per poi trasportarla al cimitero di Venzone; quando fu possibile il transito con barca sul Tagliamento.

E nel marzo 1899 si dovette tenere in casa un'altra donna per 58 ore, mentre ancora vivente, aveva cominciato ad andare in dissoluzione!

Questi sono i casi lagrimevoli, dei quali hanno preso nota anche i R. Carabinieri di Gemona nel passato agosto, a cui vanno soggetti i Piovernesi per mancanza di Cimitero; questi sono i casi che l'on. Sindaco ebbe la poca delicatezza di chiamar bugie.

E da ciò, dice egli, l'assoluta inutilità della costruzione del Cimitero di Pioverno (e qui lascio il giudizio agli onesti), e sopratutto della non obbligatorietà della spesa, si è finalmente convinta ed accertata l'on. Giunta provinciale amministrativa (come fin da qualche tempo opinava l'ill.mo signor Prefetto della Provincia.) Questo, lo lascio alla responsabilità dell'on. Sindaco di provare.

Da parte mia, non faccio altro che di ricordare alla medesima Onor. Giunta Amministrativa Provinciale che nel 18 luglio 1889. l'Ingegnere signor Fabris ebbe incarico d'Ufficio del progetto di questo lavoro e che in fine nel 9 febbraio 1893, il Consiglio Comunale, riconosciuta la necessità di tale operazione, deliberò di sostenere la relativa spesa in lire 5000, che venne poi stanziata nei successivi bilanci, e poi, non si sa il perchè, radiata dai medesimi.

Ecco quanto ho creduto bene di scrivere (e di questo, spero che anche il Direttore del *Giornale di Udine,* per debito di lealtà ed imparzialità, vorrà far cenno nel suo Giornale) in risposta al comunicato dell'On. Sindaco Pietro Bellina detto Sant. E ciò non per continuare una polemica, che non è mio mestiere, ben sapendo anche, che ognuno deve lavare i cenci in casa propria e che di più, qualcheduno, dovrebbe durante la pulitura, chiuder porte e finestre ed usare una buona disinfezione col sublimato corrosivo, per non ammorbare tutta la contrada; ma unicamente per difesa dell'onestà dei Piovernesi che, per campare, non hanno bisogno di succhiare il sangue degli altri, ma vivono col frutto dei propri sudori.

Veritas.

Tolmezzo.

Echi di un fallimento. — L'inventario compilato nel fallimento dell'orefice Pietro Lanti porta un attivo di lire 820; ed un passivo di lire 5001.

Codroipo.

Una cena... romana all'albergo Roma.

23 dicembre. — Alle ore 23 di sabato una comitiva di persone si riunì a banchetto all'*albergo Roma.* Scelto fu il *menu.*

Qualcuno ha ricordato Lucullo, i suoi lauti pranzi, le sue laute cene e quando *egli* invitava gli amici o diceva al cuoco: *Domani si cenerà nella sala di Apollo.*

In fatto di storia ho studiato pochino essendo dell'opinione di quell'autore tedesco che scrisse un libro sulla *inutilità della storia.* Nel caso in questione però ammetto che la storia sia la *maestra dei costumi,* perchè nel banchetto di sabato qualche cosa di *romano* c'era. C'erano i *pavoni giovani* alla romana, un piatto che compariva di frequente sulla mensa di Lucullo

Ottime furono le vivande, ed ottimo il servizio. Qualcuno anzi ha espresso il desiderio di rinnovare il banchetto a non lunga scadenza ed anche quello sarà *romano.*

La storia (quella stessa che ci narra dei sette re di Roma i quali viceversa pare non abbiano mai esistito) dice che Gregorio Magno mangiava le anguille del lago di Anagni annegate nella vernaccia di Sardegna; noi invece mangeremo le anguille educate nel molino della Stega, ed annegate nel moscato di Siracusa alla maniera di Gregorio. .. *Bevo!*

E saremo lieti se in quella occasione potremo avere fra noi il prof. Giussani vero professore di *storia* come Giosuè Carducci quel fu ò altri professori del liceo di Udine. Ad un patto però: di non intavolare una discussione sulla *utilità od inutilità* della storia perchè io sarei capace di fare come quel tale che ebbe quattordici duelli per aver sostenuto che Tasso era superiore ad Ariosto, mentre non aveva letto nè l'uno nè l'altro!

Buon Natale.

Il Cronista.

Spilimbergo

Tiro a Segno. — (*Franco*). — Anche a Spilimbergo mercè l'opera volentierosa dei sig.ri Da Rosa Ing. Giulio, Dianese d.r Gino, Linzi d.r Torquato e Rossini Carlo venne costituita la Società Mandamentale di Tiro a Segno nazionale. Ieri ebbero luogo le elezioni della presidenza; risultarono eletti i sig. Linzi d.r Torquato, Da Rosa Ing. Giulio e Lanfrit Vincenzo.

Tali persone, che all'entusiasmo giovanile accoppiano serietà di propositi, danno serio affidamento che la Società avrà un prospero avvenire.

Cividale.

Il nuovo delegato di P. S — A rimpiazzare il posto lasciato dal delegato Gattinoni, testè tramutato a Pontebba, da questo paese venne a sostituirlo il sig. Attilio Leandri.

Corno di Rosazzo.

Conferenze utili. — Domenica abbiamo avuto fra noi il signor P. A. Da Poli, a tenerci una conferenza sulla cooperazione.

Il suo porgere facile, piano, persuasivo, fece la migliore impressione. Speriamo che il buon seme dia frutti anche buoni, poichè nella cooperazione, massime in centri piccoli, sta il segreto d'ogni maggiore progresso.

Cronaca minuta.

Sere sono ignoti a *Fagnacco* rotta la porta del pollaio di Flaminio Bernardis rubarono polli per lire 50.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.30	Germania	124.70
Romania	100.15	Napoleoni	20.20
Ster. inglesi	25.40		

PANETTONI uso MILANO

della premiata fabbrica LENISA

UDINE — Via Cavour, N. 5 — UDINE

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati **Panettoni uso Milano**, di propria fabbricazione, a soddisfacimento del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza.

Certo che l'egregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarlo di sue commissioni, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Con stima

OTTAVIO LENISA.

N B. Si ricevono commissioni. — I detti panettoni si trovano in vendita anche in Codroipo presso il signor *Ottavio Sambuco* e si fanno spedizioni.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

UNICA E PREMIATA OFFELLERIA

G. B. Della Torre

Dal giorno di domenica 15 corrente in poi cominciò a confezionare i suoi rinomati **Panettoni** uso Milano e **Mandorlati di sua specialità.**

Il sottoscritto spera d'essere onorato dalla sua Clientela come per il passato.

Le commissioni verranno fatte a domicilio all'ordine del committente.

Gio. Batta Della Torre.

Cronaca Cittadina

Buone feste ai lettori!

Anche per questo, ch'è il primo Natale del secolo ventesimo, sinceri auguri ai lettori di ottime feste: e arrivederci... all'ultimo augurio del secolo!...

Domani per la Festa del Natale non esce la «Patria del Friuli».

Il Natale dei piccini.

Alla Scuola e famiglia.

Vedemmo ieri, tornare alle loro case, con ora antecipata in confronto degli altri giorni, le piccoline della *Scuo'a e famiglia*, il loro battuffoletto sotto il braccio o nel grembiule: vesticciuole, zoccoletti, calze, ecc. Marc'avano due a due, chiaccherando serie sul ricevuto dono, commentandolo, confrontandolo finchè s'accorgevano che su per giù erano tutti eguali: tutte, a ogni modo, contente e desiose di affrettare il passo per veder sorridere a casa anche i loro famigliari.

Al Giardino d'Infanzia.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la festa del *Natale* che la signora Battagini direttrice del giardino prepara annualmente.

Fu una vera festa del cuore. Si principiò con una poesia cantata da tutti i bambini, e delicata ai loro genitori con un ringraziamento agli intervenuti. Seguirono dei giuochi riusciti a perfezione ed altri canti eseguiti con molta grazia dai più grandicelli e fra questi uno dedicato a Gesù Redentore, molto applaudito. Poscia la gentilissima signora direttrice invitò gli astanti ad assistere al tanto gradito spettacolo, dell'albero di Natale che sorgeva maestoso e tutto lucente in una spaziosa sala.

Quando i piccini vi entrarono furono accesi dei fuochi di bengala, che suscitarono in essi la gioja e mille esclamazioni di meraviglia. Non si può poi descrivere il piacere che provarono quando la sig. direttrice con le proprie mani distribuì loro dei dolci, posti in eleganti sacchetti, di cui l'albero era ricolmo. Subito dopo le signorine del giardino distribuirono pure i lavorini eseguiti da ognuno di essi.

La festa non poteva insomma riuscire più completa, e ne va data sincera lode alla valente educatrice del mondo piccino, anche per le gentili maniere che usò verso gl'invitati.

Notammo fra i presenti le più cospicue notabilità udinesi.

Collegio Gabelli.

Assistetti ieri sera ad una cara ed allegra festicciuola al collegio Gabelli: una festicciola che mi resterà sempre impressa nel cuore e nella mente.

La stanza illuminata, e ben bene riscaldata, non dava più l'idea di una sala d'aspetto. L'albero da un lato attirava lo sguardo di tutti, era davvero ben lavorate, ricco di ninnoli, di fili d'argento, carico di bioccoli di lana quasi rappresentanti fiocchi di neve, carico di gentili lavorini che, pare impossibile a dirlo, i ragazzi stessi del collegio, avevano preparati con le loro mani.

Verso le nove, quando tutto fu al suo posto, entrarono i ragazzi raggianti in volto: circa 25; non sembravan più collegiali, parevan figlioli che si apparecchiassero per una festa di famiglia.

Il direttore e la sua Signora, nonchè i docenti si aggiravano per la sala per accertarsi che tutto fosse all'ordine.

Aprì la serata un professore del quale non conosco il nome, ma che mi rimase impresso per la sua gentilezza Egli offrì a nome dei colleghi, un bel mazzo di fiori alla Signora del direttore — rinnovando in quell'occasione i sentimenti di stima e di affetto. Lo stesso prof. passò poi a distribuire i pacchetti di dolci agli invitati — e a tutti i ragazzi. Gli invitati si componevano di quattro bambini poveri, che abitano nei dintorni del collegio.

Certo vi ricorderete come il piccolo Ugo abbia parlato giorni fa dell'albero di Natale dei doni da distribuirsi ai bimbi poveri di propria conoscenza.... Ebbene tutti ricevettero giubilanti i loro regalucci.

Finito di distribuire i dolci, il sig. direttore offrì un rinfresco a tutti i professori e si venne ai brindisi affettuosi quanto lo si può immaginare a cui l'egregio direttore felicemente ricambiò, interrotto di tratto in tratto dagli evv.va degli alunni.

Intanto un gentile sig. si era messo al pianoforte e suonò degli scelti pezzi d'opera che furono meritamente applauditi.

La serata trascorse in un momento e vennne l'ora in cui i convittori dovettero recarsi a letto.

Ringraziarono ancora una volta il buon direttore, poi come veri soldati, fatto il saluto uscirono dalla sala e si sparsero per il convitto che da un momento all'altro risonò dei loro passi e della loro allegria.

Ci fermammo ancora un momento, poi anche noi facemmo ritorno a casa.

Confesso di essare uscita dal Collegio con l'animo commosso, tutta compresa di riconoscenza verso l'egregio direttore la sua gentilissima signora ed i bravi docenti che si occupano con tanto amore dell'educazione dei giovani future e sacre speranze della patria.

Adele.

Doni di Natale.

per il Patronato Scuola e Famiglia.

10.o Elenco.

Somma precedente L. 619,09

Elio ed Eugenia Morpurgo L. 10, Adelardo Bearzi 10, Letizia Zanutta 2, Comini Giuditta c. 30, Nigris Giuseppe L. 1, G. B. Gremese 2, G. Nascimbeni 1, Pittinini Oreste c. 50, Antonio Fanna l. 1 Brisighelli c. 80, Farrucci l. 1, N. N. c. 50, Migotti Maria l. 1,50 N. N. c. 50, Bigotti l. 1, Felicina Locatelli c. 20, Italia Grassi c. 50, N. N. 50, Michieli Ida l. 2, famiglia Stringari 1, famiglia Zanelli c. 50, Famiglia Tamilunghi l. 1, Gemma Rossi 2, famiglia Caigutti 1, Rosa Girardini 1, famiglia dott. Rieppi 5, famiglia avv. Levi 2, conte Levi Otello 1, famiglia Forni 1, N. N. c. 20, famiglia Fracassetti 4, famiglia Toscano 3, cont. Rinaldi. 5, cont. Frangipani 5, famiglia Capsoni 3, N. N. 2, avv. Nimis l. 1.50, N. N. c. 30, Cuoghi l. 1, famiglia con Asquini 5, dott. G. Basutti 2, sig. Parmegiani c. 50, Vittoria Magistris 1, 2, N. N. 1, famiglia Bertes 1, Eletta Appiotti 5, March. Costanza di Colloredo 5, N. N. c. 25, Attilio Borgagna 20, N. N. 10, Rizzardi Giuseppe 35, Buzzo 30, Buletto Francesco 10, Trevisani 30, cont. Maria Baria Trento l. 2 cont. Virginia Gurgo Castelmonardo 2, famiglia mag. Tonchia Montini 1, Capuano Eugenio 1, Bertoldi Teresa 1, Maria Valentinis 1, Laboratorio Capo-sarto S. Valentino 1 35 Capo musica S. Valentino 1, De Vidua Maria 1 5, Antonio Aculti 1, Teresa Bassi Ab.dessa delle Clarisse 2, Saccovino Maria c. 10, sig. Miani 2, Angelina ved. Biasutti 2, Cosattini Giacinto 1, Franzil Maria 1, Miotti Giovanni 5, Personale custod a carceri 1, Martinata 2, Mattioni 1,5, Morpurgo Leone 3, mons. Dell'Oste, 5, Sporeni 1, Croce 1, Eugenio Dorbolò 1, Presani 1, Bevilacqua Teresina 1, Scandreglio cantiniere 3.

Totale 797.79

Teatro Minerva.

Lumesca, la nuova commedia del Marf, recitata iersera dalla Compagnia Brunorio, è uno dei soliti moderni lavori, che vorrebbero essere delle commedie brillanti, e non riescono che aggrovigliati pasticci degni solo dell'importanza che si può dare ad una farsa.

—

Domani, prima delle quattro annunciate rappresentazioni della Compagnia unica, diretta dall'artista Corazza.

Si rappresentera la brillantissima commedia del compianto autore-attore Libero Pilotto;

I PELLEGRINI DE MAROSTICA.

Giovedì l'interessante dramma di Silvestri: *La povera maestrina.*

Ciò che non è vero, non è vero.

Vedemmo, in un foglio settimanale avverso all'amministrazione democratica, fatte due accuse formali:

di avere licenziato un impiegato assunto come straordinario pei lavori del censimento, e col pretesto che più non v'era bisogno di straordinari; mentre la Giunta ne assumeva uno al macello;

di avere licenziati due musicanti «liberali» per assumere due «radicali» nella banda cittadina.

Non diremo che la cosa ci sembrasse impossibile, perchè tutto può accadere a questo mondo; ma poichè ci capitarono, diremo così, sottomano, due assessori, chiedemmo loro schiarimenti in proposito.

Ci risposero che nè l'uno e nè l'altro dei due fatti sono veri; e che mentre del primo si può anche spiegare la diceria (come vedremo in seguito), del secondo non si capisce neppur come sia nato. Sta in fatto che si dovrà forse diminuire il numero dei componenti la civica banda, perchè quando danari non ce n'è.. *quare conturbos me*, diceva quello; ma finora non furono prese disposizioni di nessun genere, nè licenziamenti e nè tanto meno assunzioni.

In quanto all'affare dello straordinario, ecco come stanno le cose. Quando la nuova Giunta entrò in ufficio (nel settembre,) l'impiegato straordinario al quale si allude, era già stato licenziato — per essere cessato il lavoro del censimento e per non esservi più bisogno di straordinari. Pure, la nuova Giunta, cedendo alle preghiere rivoltele, consentì a tenerlo per altri due mesi e consecutivamente — per nuove e calde preghiere e per sentimento più che altro di compassione ai figli, prolungò di altri due mesi il termine.

Questo è tutto il malanno fatto dalla nuova Giunta; la quale se si vuole, potrà essere *capace* di far tutte le corbellerie e le parzialità possibili e immaginabili, come Giunta uscita dai partiti popolari; ma di quelle due imputazioni dirette, mosse contro di lei, non è affatto imputabile perchè non sono vere; e ciò che non è vero, non è vero. La lotta sulla base di asserzioni false, non è cosa che piaccia, a Udine, a nessuno.

La salute pubblica.

Fra due tre giorni al più, anche i sequestrati per il vajuolo saranno... messi in libertà.

Di casi nuovi, non c'è parola

Ci furono, negli ultimi giorni, due casi di angina: uno in vicolo Prampero e l'altro in uno dei vicoli di via Grazzano.

Del resto, la salute, pubblica continua bene: ottima cosa, per le feste, perchè... quando c'è la salute!...

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Il lavoro dei vigili.

Pietro Bastianutti, Lucia Della Pietra Paoletta, Domenico De Colle, Giuseppe Mulinaris, si buscarono contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti di polizia urbana.

Per direttissima.

Valentino Mesaglio e Nicodemo Zilli (quelli del putiferio di sabato in Mercatovecchio) per oltraggio al vigile urbano Giacolatti e lo Zilli per oltraggio, falsa generalità e violenza, furono condannati l'uno a 41 lire di ammenda, e l'altro a tre giorni di reclusione e 35 lire di multa.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Antonio Comino, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che in qualche modo contribuirono a lenire la sventura che l'afflisse, e col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'estinto.

Perduta

una cagnolina piccolissima, nera con macchie gialle. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via Lionello, 2, dove gli sarà data competente mancia

---

L'Amaro Bareggi a baese Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

L'art. 488.

Fu dichiarato in contravvenzione stamane per ubbriachezza molesta Valentino Del Zotto di Antonio d'anni 24 da Sedegliano, bracciante.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a L. 104.58.

Moscato a buon prezzo.

Nell'osteria «Al Triestino» in Via Aquileia, si vende il vero Moscato Gancia di Canelli, a cent. 70 al litro.

TRIBUNALE DI UDINE.

La dodecesima condanna. — Il mediatore Pagnutti Luigi, aveva in consegna da Bonani Natale di qui 50 bottiglie nere vuote per venderle, si recò dal negoziante Magistris Pietro, ricavò lire 6, che non restituì più al Bonani. Si ebbe perciò la dodicesima condanna con 14 mesi di reclusione.

Processo rinnovato. La guardia campestre Monticolo Antonio di Pozzuolo del Friuli era stato condannato dal Pretore del II Mand. a 130 lire di multa per ingiurie e minaccie a carico di Grassi Giuseppe pure di Pozzuolo. Il Tribunale ordinò che si rinnovi il dibattimento.

Un ubbriaco che sbaglia porte. — Zampieri Francesco di Serafino, d'anni 25, di Collcredo di Prato, è imputato di essersi introdotto nella stalla di Antoniutti Giuseppe a scopo di furto. Lo Zampieri dice che vi si recò ubbriaco e che vedendo di non essere a casa sua era uscito, e per vergogna si era posto a correre lasciando il cappello sul sito. L'Antoniutti conferma che tale fatto può essere probabile, tanto più che lo Zampieri aveva commesso simili fatti ancora altra volta mentre era ubbriaco, ma il Tribunale non trova giuste le scuse dell'imputato e lo condanna a 32 giorni di reclusione.

Tempeste e sinistri nelle acque di Napoli

Napoli, 23. — Il mare è tempestosissimo. Il solo piroscafo postale *Colombo* ha potuto lasciare il porto, ma dovette poi riparare ad Ischia.

Un piroscafo inglese ebbe cinque volte rotti gli ormeggi.

All'alba avvenne una collisione fra il brigantino greco *Olga* e lo schooner *Avvenire*.

L'*Olga* ebbe tutti gli alberi rotti; l'*Avvenire* subì molte avarie.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Nella già conosciuta

Pistoria Offelleria

ENRICO CAUCIGH Via Gemona, 28

si fabbricano i **PANETTONI D'UDINE** di sua specialità, e tanto per la qualità e bontà, quanto pel sollecito servizio che si fa a domicilio dei signori clienti, non si teme concorrenza.

I suddetti Panettoni vendonsi anche dal proprio fratello Giuseppe, via della Posta, 30.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Assortimento cartoline illustrate

10.000 *cartoline per il Natale e capo d'anno* in vendita presso il negozio di musica ANNIBALE MORGANTE *via della posta Udine.*

Sconti straordinari ai rivenditori

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

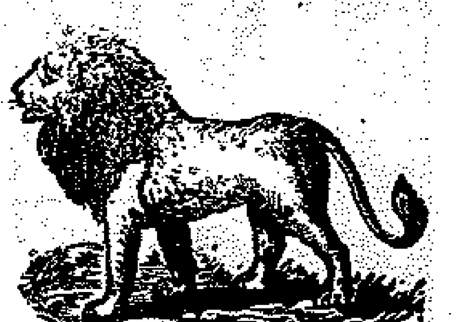
CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Mode

AUGUSTO VERZA-Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7



Premiato Lavoratorio Pellicerie

DEPOSITO PELLI

Ricco assortimento Pelliccie da Signora e da Uomo

Striane - Mantelli - Mantelline - Collari fantasia - Boas
Manicotti - Scaldapiedi - Tappeti ecc. ecc.

N.B. Si assume qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

Prezzi da non temere concorrenza.

Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo

Assortimento Impermeabili di gomma e Loden

Mantelline per ciclisti - Soprascarpe di gomma.

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

Occasione per **Lire 13,50**

No 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE

Tubi cristallo per Gaz Cent. 30 — Reticelle per Gaz Cent. 50.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita.

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Primaria Sartoria

Pietro Marchesi

Udine - I.° Piano - Piazza Vittorio E. - Angolo "Caffè Corazza" - **Udine**

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*

APPARECCHI a BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima e della massima eleganza in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPA-RECCHI	a 2 Vasi L. ***30***	Completi con canna per riscaldamento a gas
	a 3 » » ***40***	
	a 4 » » ***50***	

Con riscaldamento a carbone L. 2 50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - **VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, e solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 18 Dicembre partirà il vapore Postale **«Sirio»**

27 » » **«Città di Genova»**

Il 2 Gennaio » **«Duca di Galliera»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 12 Dicembre partirà il piroscafo Espresso «CITTÀ DI TORINO»

28 » » » «LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all' emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all' Insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosoliere, portasigheri, pipe, braccialì, braccialetti, ecc.

Per le inserzioni, in terza e quarta pagina pagare antecipato.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate

Catarri Bronchiali

Influenza, ecc.

Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

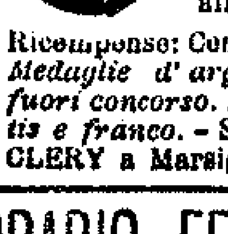
Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti



Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41